

Enzo Chizzoni e Giorgio Vassalli

IL MONASTERO DI TORBA

Fotografie di Paolo Cottini

Accurati interventi di restauro e salvaguardia hanno interessato negli anni scorsi, per iniziativa del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) il monastero di Torba presso Castelseprio. Nel seguente contributo si forniscono alcune notizie di base ed una documentazione fotografica che introducono ad una maggiore conoscenza ed apprezzamento del «rinato» complesso monumentale costituito dall'alta torre e dalla chiesa di S. Maria.

Per fortuna o per coincidenza, in questi ultimi anni Varese e la sua provincia sono state oggetto di restauri di molti edifici e complessi monumentali, quali le cappelle del S. Monte e S. Vittore a Varese, S. Caterina del Sasso a Leggiuno, la Badia di Ganna ed anche il complesso monastico di Torba in frazione di Gornate Olona, nelle immediate vicinanze del Comune di Tradate. Torba sorge sulla sponda destra del fiume Olona, posta sul fondovalle del terrazzamento su cui fu costruito il castrum romano-longobardo del Seprio. Alla prima cinta muraria del castrum venne aggiunta una seconda che andava ad includere la chiesa di S. Maria e l'imponente torre. Molto probabilmente questo intervento costituiva un sistema di sbarramento e di fortificazione per il controllo del percorso della valle dell'Olona o forse un probabile avamposto per il tributo di possibili pedaggi. Ultimata la sua funzione difensiva, attorno all'VIII secolo, nella torre si insediò una prima comunità di religiosi. In un documento datato 1409, l'Arcivescovo milanese Guido da Velate dona alla chiesa di S. Maria del Monte alcuni terreni posti a Barasso e si cita per la prima volta il monastero di Torba come confinante: «Sancte Marie de Monasterio qui dicitur Turba.» Nel 1287 Castelseprio venne distrutta, mentre il monastero, non riservando più alcun interesse militare, venne risparmiato. Nel 1426 le monache abbandonarono il complesso per unirsi al cenobio di S. Antonino a Luviniate, tornando però a Torba a metà del 1400. Il complesso verrà lasciato definitivamente nel 1481 per essere adibito fino ai giorni nostri ad uso agricolo.

La cascina-monastero è stata acquistata nel 1976 dal Fondo per l'Ambiente Italiano attraverso una donazione. Questo ente morale si è costituito allo scopo di salvare beni culturali ed ambientali sul modello del *National Trust* inglese mediante acquisizioni, donazioni, eredità di beni in qualche modo legati all'arte, alla natura, al paesaggio, comunque avendo sempre come fine istituzionale la salvaguardia del patrimonio culturale italiano, come il borgo di S. Fruttuoso e 33 ettari di macchia mediterranea, il castello di Avio, il castello di Manta con gli affreschi del primo 400,

altre zone costiere della Liguria, dell'isola Capraia, di Panarea e delle Eolie. Così è stato anche per Torba.

La costruzione risale all'epoca romana, con la torre del V secolo, che si eleva per una altezza di 15 mt. con una base quadrata di 10 mt. per lato. Potenti contrafforti irrobustiscono le pareti costituite da pietre e ciottoli di fiume. Gli spigoli appoggiano su grossi blocchi squadrati di granito. Presumibilmente i contrafforti sono stati creati per rinforzare il fronte orientale che appoggiava su terreno paludoso. Nel XIV e XV secolo è stato aggiunto l'ultimo piano, che presenta uno stacco costituito da un marcapiano in mattoni a dente di sega. Le aperture, che si differenziano ai vari piani, subirono diverse e complicate modifiche dettate presumibilmente dalle differenti funzioni che la torre ebbe nel tempo. Quando nella torre si insediò la comunità monastica, l'edificio subì alcune modifiche e gli ambienti interni vennero affrescati con pitture di carattere religioso. Al primo piano si intravedono tracce di un tema certamente decorativo. Negli sguinci delle finestre, a sud e ad est, trovano posto figure di monache oranti, con le due iscrizioni «Aliberga» e «Castana». Nello sguincio della finestra a sud si nota una croce in rosso su fondo bianco con iscrizioni datate VIII e IX secolo. Al piano superiore la sala offre un ricco complesso di affreschi, il che fa presumere che l'ambiente fosse adibito ad oratorio del cenobio benedettino. Sulla parete est sono rappresentate il Redentore in trono tra due angeli, le figure di Maria, di S. Giovanni, degli apostoli ed i simboli degli evangelisti; sulla parete sud si trova una teoria di santi e la Madonna col Bambino; sulla parete ovest un gruppo di otto monache ritratte collettivamente. In questa stanza era forse posto l'altare di cui si trova notizia nell'elenco del *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* in cui si registrano due chiese a Torba, una di S. Maria ed una di S. Biagio. Si legge infatti: «Ad Torbam in monasterio altare S. Petri». Questi affreschi sono databili attorno all'VIII secolo. Dietro la torre, verso la collina, è ubicata la chiesa di S. Maria. Durante i lavori di restauro si sono ritrovate le fondazioni dell'aula con la cripta di una precedente costruzione. Infatti nell'XI secolo, in considerazione dei crescenti bisogni della comunità religiosa, si provvide all'ampliamento della chiesa e successivamente, nel XIII secolo, alla sostituzione dell'abside. I restauri del 1985 hanno consolidato la costruzione ed è stato costruito un soppalco che copre il pavimento e la cripta, consentendone comunque l'accesso. In questo modo saranno possibili in loco attività di tipo culturale quali concerti, conferenze, dibattiti.

Da ultimo è stata ristrutturata anche la cascina, offrendo così un nucleo di servizi al centro culturale. L'intervento, nella sua globalità, ha scongiurato il pericolo di possibili crolli, manomissioni e furti di un bene di così alto valore artistico-culturale. Esso è stato realizzato con l'aiuto di enti pubblici, (Provincia, Ept di Varese e Regione Lombardia) grazie anche alla legge n. 512 del 2 agosto 1982. Infatti da questa legge è sorto l'incentivo delle sponsorizzazioni da parte di privati, banche ed industrie, in quanto le somme versate possono, a certe condizioni, essere interamente detratte dall'imponibile.

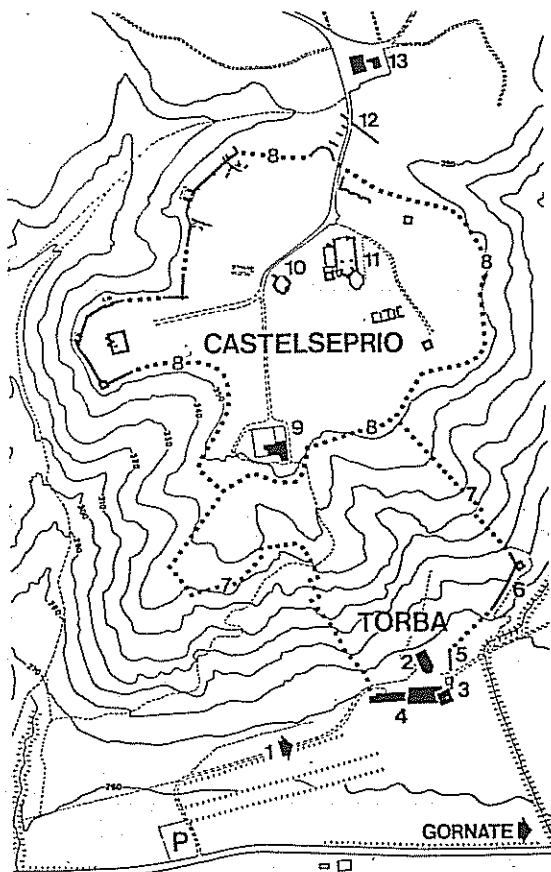
Di questa legge il F.A.I. si è ampiamente servito per l'intervento a Torba, salvaguardando ed offrendo così al pubblico questo nostro brandello di storia in condizioni più che decorose e senza gravare totalmente sulle casse degli enti pubblici. Abbiamo così oggi di nuovo una Torba rinata, che consentirà di poter continuare con sufficiente tranquillità i rimanenti restauri che si protarranno a lungo nel tempo.

Enzo Chizzoni e Giorgio Vassalli

MONASTERO DI TORBA

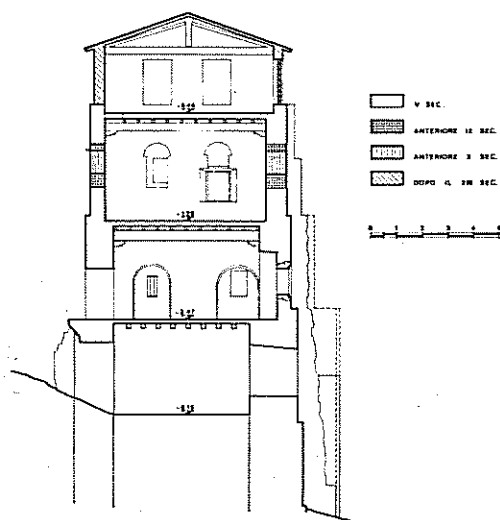
Alberto Bertoni

IL CORO E RE A VARE CI DI MILA

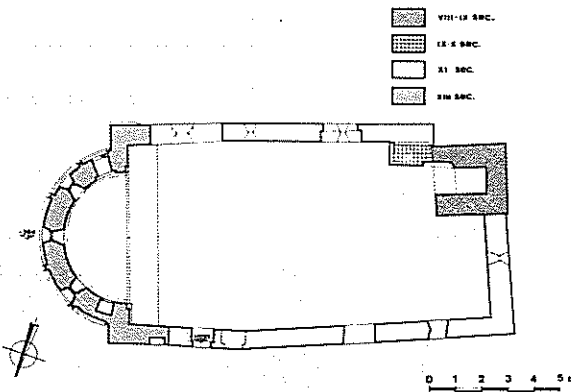


Planimetria dell'aggregato di Castelseprio e di Torba con l'indicazione degli edifici e degli scavi.

- 1: percorso pedonale verso il monastero di Torba
- 2: chiesa di S. Maria (VII-XIII sec.)
- 3: torre (V-VI sec.) 4: cascina Monastero
- 5: mura riportate in luce nel 1978 e (6) nel 1968
- 7: probabile tracciato delle mura di Torba
- 8: mura di Castelseprio 9: cascina S. Giovanni
- 10: chiesa di S. Paolo 11: chiesa di S. Giovanni
- 12: antico accesso al castrum 13: casa del custode



Sezione verticale della torre di Torba e datazioni delle singole parti.



Pianta della chiesa di S. Maria di Torba e datazione delle singole parti.

Un mano
era l'apparato
XVI secolo. I
scritture vedu
due Marie era
Sig.re Prevosi
l'Evangelista
con i due ladr
rapresentava

Gli inter
quelli del XV
utili a ricomp
restauri esegu
recuperare ele
San Vittore. I
fiorare, sotto
decorativo. Q
ca, ha conser
originale del l
centesca, pur

* Si ringrazia l'A
Magnaghi, archi
ARCHIVIO
125-127. Process
della B. Vergine

TRACCE, n. 2/